

**Muri**  
**di**  
**Coraggio**

**Scuola Media Chiasso**

# Muri di Coraggio

## La resistenza ed il coraggio civile dal Novecento a oggi.

Dal vallo di Adriano, alla Muraglia Cinese, passando per il muro di Berlino fino ai muri in Palestina e in Messico, il "muro" è stato normalmente usato dall'uomo come entità fisica che separa, divide.

A volte il muro è rappresentato da un oceano o da una striscia di mare di alcuni chilometri, che diventano superfici infinite d'acqua da attraversare in condizioni disumane. Oppure è rappresentato da distese di sabbia, infinite e quasi invalicabili, al di là delle quali cercare coraggiosamente una condizione di vita migliore.

Esistono anche muri interiori, muri metaforici che a volte rischiano di impedire la crescita, l'evoluzione positiva degli esseri umani, muri che rappresentano ostacoli da superare con coraggio e oltre i quali si può vedere un mondo nuovo, o forse semplicemente il mondo con occhi nuovi.

O anche muri che rappresentano luoghi sui quali condividere pensieri, su cui scrivere con coraggio frasi di libertà, sogni, messaggi d'amore, i propri pensieri, oppure muri da abbattere grazie alla propria voce, espressione di pensieri costruttivi.

Per la nostra Scuola Media la realizzazione di tale progetto è estremamente importante e calzante. Siamo infatti una scuola di frontiera, con altissima presenza di allievi con un importante passato migratorio e con una altissima percentuale di situazioni scolastiche e sociali che richiedono coraggio per essere vissute ed affrontate. I "muri" all'interno della sede vengono incontrati ed abbattuti, o a volte ridisegnati, ogni giorno.

### Attività previste:

A) Settembre 2018: Proiezione al Cinema Excelsior del documentario "Favela Olimpica" e incontro con il regista Samuel Chalard.

Allievi coinvolti: tutte le classi quarte (55 allievi).

B) Da ottobre 2018: quattro attività in parallelo.

1. Ascolto della canzone "**On écrit sur les murs**" cantata dal gruppo di ragazzi Kids United con le classi seconde medie in francese.

Il pezzo è stato scritto e composto da Romano Musumarra e Jean-Marie Moreau per Demis Roussos nel 1989, poi ripreso da un gruppo di giovani (i Kids United) con l'utilizzo una melodia pop.

Il brano dichiara in musica quanto potrebbe essere bello poter scrivere sui muri (come una volta si incideva sulla pietra) il nome di chi si ama, messaggi per i giorni che verranno, disegnando tutto quello che si vorrebbe dire, partendo dai segni di speranza che si trovano negli sguardi delle persone, per non permettere al tempo di far dimenticare le cose che accadono ed i pensieri delle persone. È una forma di memoria verso il futuro. Si vuole scrivere sui muri la forza dei sogni, la speranza sotto forma di graffiti, affinché l'amore si innalzi un bel giorno sul mondo che oggi è addormentato.

In classe gli allievi hanno scritto dei messaggi su sogni, speranze, amore e desideri e poi li hanno appesi ai muri.

Il desiderio è di proporre un'**esibizione canora** a fine anno per i compagni delle altre fasce scolastiche.

2. Assieme a tale esibizione canora verrà proposto un **video** assemblato dai docenti con il supporto di alcuni allievi di terza media con richiami a numerosi film che richiamano la metafora del muro.
  3. Il gruppo di teatro della scuola sta intanto lavorando ad uno **spettacolo teatrale** sul tema della guerra. Per lo spettacolo si sta utilizzando come canovaccio il libro di Janne Teller "**Immagina di essere in guerra**". Gli allievi stanno riscrivendo la sceneggiatura per poterlo rappresentare ai propri compagni e ai genitori, incontrandosi una volta alla settimana durante l'ora di pranzo.
  4. Al termine dello spettacolo, si prevede di **abbattere un "Muro" anonimo e spoglio, che oscura la visuale verso il futuro** (costruito durante le ore di educazione visiva dagli allievi di seconda media), dietro al quale vi sarà **un nuovo muro con numerose aperture verso l' "oltre"**, un muro che non separa ma unisce diversi mondi. Su tale muro saranno scritti, sotto forma di Graffiti Art, i pensieri sorti durante il lavoro di francese sulla canzone "**On écrit sur les murs**", cantata in precedenza dai ragazzi.
- Le quattro attività saranno vissute a fine anno in una giornata progetto da tutti gli allievi della scuola.

Allievi coinvolti: per la canzone circa 45 allievi di seconda media; per il video circa 4/5 allievi di terza media; per il teatro 20 allievi di prima e seconda media; per la costruzione del muro circa 45 allievi di seconda media.

Allievi presenti alla giornata progetto: 250 allievi di tutte le fasce.

A fronte delle attività sopra menzionate, che percorreranno l'intero anno scolastico, durante l'anno avremo le seguenti importanti attività legate al tema del progetto, a cui parteciperà l'intera comunità scolastica.

C) 18 gennaio 2019: Spettacolo teatrale "Da questa parte del mare", con **Giuseppe Cederna**, regia di Marco Gallione, tratto e rielaborato dal libro e dal disco (con lo stesso titolo) di Gianmaria Testa.

L'organizzazione dello spettacolo ha visto la scuola direttamente coinvolta. Abbiamo infatti chiesto il supporto del Cinema Teatro, del Municipio per la copertura parziale dei costi e la preparazione tecnica del palco.

Lo spettacolo è il racconto dei grandi movimenti di popolo di questi anni, ma è anche il racconto delle radici e della loro importanza. Vediamo qui l'esperienza di un muro d'acqua, di deserto, un muro di pregiudizi da abbattere.

*"Lo spettacolo "Da questa parte del mare" è un viaggio struggente, lirico e ruvido, per storie e canzoni, sulle migrazioni umane, ma anche sulle radici e sul senso dell'"umano". In scena alcuni sassi e un cerchio di terra che abbraccia un simbolico mare nostrum da attraversare e da difendere, sul palco un attore, Giuseppe Cederna, che dà voce, a quelli che non hanno voce per essere ascoltati.*

*Lo spettacolo è un continuo alternarsi di voci e personalità distinte, trovate e ritrovate su un mare che abbraccia e divide, culla e annega. Giuseppe Cederna si incarna nelle loro storie raccontate attraverso una recitazione impeccabile, affettuosa e graffiante, lacerante e*

tenerissima. Gianmaria Testa, con la sua voce sempre profonda, sempre viva, fa il controcanto in un dialogo fitto e molto emozionante".

**Alla fine dello spettacolo Giuseppe Cederna sarà disponibile per rispondere a domande e sollecitazioni degli allievi.** Lo spettacolo verrà poi ripetuto la sera per i genitori e per allievi di altre scuole (Liceo, CPC, altre scuole medie) e per il pubblico.

Allievi coinvolti:

Tutta la scuola (250 allievi e circa 30 docenti) + 240 allievi di un'altra scuola media.

In collaborazione con il municipio della nostra città.

Gennaio 2019. Visione dei film "Welcome" di Philippe Lioret e/o "Libre" di Michel Toesca.

- **Welcome:** A volte non c'è bisogno di un "muro" di pietra per creare divisione. In altri casi, come quello del film, il muro è rappresentato da un mare, più precisamente il Canale della Manica.

*"Il film è ambientato a Calais e tratta il tema dell'immigrazione clandestina prendendo a pretesto la vicenda di un giovane curdo-iracheno intenzionato a raggiungere la sua fidanzata a Londra.*

*Il diciassettenne Bilal giunge a Calais da Mosul, nell'Iraq curdo, dopo un viaggio attraverso l'Europa durato oltre tre mesi, con lo scopo di ricongiungersi alla fidanzata Mina, residente a Londra con la sua famiglia".*

Il protagonista, Vincent Lindon, è un istruttore di nuoto che si trova il caparbio Bilal - rifugiato clandestino curdo-iracheno - come allievo. Vuole attraversare la Manica a nuoto per raggiungere l'amore della sua vita. E Vincent lo aiuta perché spera di riconquistare la moglie e, forse, perché un figlio gli è mancato. Una storia d'amore, ma anche politica, sentimentale e militante. Attraverso un'avventura ai confini della realtà, ma neanche tanto visto che un tentativo di traversata è avvenuto, entriamo nella selva di pregiudizi scivolosi e rabbia repressa, di una legge che, come dice lo stesso Lindon, rende reato «lo stare su questo mondo, ma su altri confini rispetto a quelli in cui sei nato, e l'aiutare chi è in difficoltà». Infatti a Calais se ospiti o sfami un clandestino, puoi pagare 30.000 euro di sanzione e andare in carcere anche per cinque anni. **Welcome** dice tutto questo, e anche molto di più.

- **Libre:** il documentario **Libre** di Michel Toesca riesce a raccontare con chiarezza il dramma dei migranti al confine tra la Francia e l'Italia, avendo come protagonista un eroe locale, l'agricoltore Cédric Herrou, che fa di tutto per aiutare gli esiliati, ben sapendo di infrangere la legge. Il muro è qui rappresentato dalle montagne, non sempre invalicabili, e dalla **legge non sempre "solidale", che rappresenta a volte il "muro" metaforico difficile da superare.**

Alle due rappresentazioni seguirà da un lavoro didattico sul tema dell'immigrazione clandestina e sul discusso "reato di solidarietà" per cui è stato incarcerato l'agricoltore Cédric Herrou, grazie anche alla presenza di alcuni membri di SOS Ticino che si occupano di programmi occupazionali (responsabile il signor Paata Pataraia) che condivideranno le proprie esperienze agli allievi.

Allievi coinvolti: tutte le classi quarte e terze (120 allievi)

D) Aprile 2019: Visita al Memoriale della Shoah di Milano, Binario 21.

Luogo della memoria situato in un'area della Stazione centrale da dove, tra il 1943 e il 1945, partirono centinaia di deportati verso i campi di raccolta italiani, Fossoli e Bolzano, e verso i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz–Birkenau e Bergen Belsen. Il 30 gennaio 1944, dal binario 21 partirono i primi convogli verso Auschwitz. Soltanto 22 dei 605 ebrei milanesi deportati quel giorno tornarono a casa. Tra di loro Liliana Segre, allora tredicenne, che ritornò senza il padre, morto ad Auschwitz. Attorno al Binario 21, luogo simbolo della Shoah in Italia, si sviluppa il progetto del Memoriale. Un luogo dove la memoria diventa presupposto irrinunciabile per condividere un progetto di futuro. Un luogo di dialogo e incontro tra religioni, etnie e culture diverse. Un luogo italiano che appartiene al mondo.

E) Aprile 2019 – stessa giornata: Visita al MUDEC alla mostra delle opere di Banksy “A Visual Protest”.

**Banksy**, artista e writer inglese la cui identità rimane tuttora nascosta, è considerato uno dei maggiori esponenti della street art contemporanea. Le sue opere trattano argomenti universali come la politica, la cultura e l'etica. L'alone di mistero che, per scelta e per necessità, si autoalimenta quando si parla della figura di Banksy lo fa diventare un vero e proprio mito dei nostri tempi. La sua protesta visiva ne fa uno degli artisti più amati dalle giovani generazioni. Il suo **scrivere e disegnare sui muri** (famosissimi i **murales** del soldato che lancia fiori invece di una molotov disegnato sul muro che separa Palestina ed Israele ed il disegno della bambina con il palloncino che vola via a forma di cuore) si manifestano come un'esplicita e mordace provocazione nei confronti dell'arroganza dell'establishment e del potere, del conformismo, della guerra, del consumismo. Una speciale sezione video racconta al pubblico i **murales** che Banksy ha realizzato in diversi luoghi del mondo, tuttora esistenti o scomparsi, evidenziando quanto il Genius loci sia un aspetto fondamentale nel suo lavoro: molti lavori nascono infatti anche semplicemente in funzione dei e per i luoghi in cui sono realizzati.

Allievi coinvolti: tutte le classi quarte (65 allievi)

F) Marzo 2019: Attività di sensibilizzazione al Razzismo con CARDIS

**CARDIS** (Centro Ascolto Razzismo e Discriminazione) è un servizio di ascolto, informazione e orientamento per le vittime di discriminazione razziale, ed è uno degli strumenti inseriti nel Programma di Integrazione Cantonale 2018-2021.

Oltre al lavoro con le vittime di razzismo, CARDIS da quest'anno si occupa anche di prevenzione, incontrando gli allievi delle scuole, sensibilizzandoli attraverso attività specifiche in aula.

Ci si prefigge quindi l'obiettivo di favorire una migliore convivenza nell'istituto scolastico attraverso la presa di coscienza dei meccanismi di costruzione e diffusione dei pregiudizi su cui si fonda la discriminazione razziale e dando gli strumenti agli alunni per reagire di fronte ad atti razzisti.

Il modulo di sensibilizzazione si snoda affrontando i temi seguenti:

- Stereotipi e pregiudizi
- Discriminazione e razzismo (il razzismo è un reato)
- Re-agisco contro la discriminazione

Allievi coinvolti: circa 65 allievi di terza media.

G) Prima metà di maggio 2019: Attività con **La Casa del Vento**

Attività degli allievi di quarta media con il gruppo musicale **La Casa del Vento** che ha collaborato in questi ultimi anni con un'altra scuola media e che quest'anno proverà per la prima volta a collaborare con la nostra Scuola Media.

Due musicisti d'eccezione avranno modo di preparare assieme agli allievi delle canzoni legate al tema dei **Muri di oggi ed al Coraggio necessario a superarli**. Luca Lanzi, cantante e autore della band di Arezzo "Casa del Vento", nonché insegnante di scuola elementare, e Francesco "Fry" Moneti, violinista e chitarrista del gruppo Modena City Ramblers, lavoreranno per la preparazione di testi e musica per preparare vere e proprie canzoni. Oltre alla musica si vivranno momenti di racconto e dibattito. A livello di discografia, circa quindici anni fa la Casa del Vento ha pubblicato il disco "Sessant'anni di Resistenza", dove si attraversa la storia della Liberazione, seguito l'anno successivo da quello che i Modena City Ramblers hanno pubblicato con il titolo "Appunti partigiani". Inoltre hanno composto numerosi testi legati al mondo del lavoro ("Articolo 1") e ai diritti degli "ultimi" nel loro percorso musicale durato oltre un quarto di secolo ("Semi nel Vento").

Verrà presentata l'attività agli allievi sotto la seguente forma: un gruppo musicale verrà a scrivere e musicare testi insieme a noi sul tema "Muri di coraggio". Verrà raccontata la storia della Casa Del Vento.

Si passerà all'ascolto delle canzoni durante l'opzione di musica e le ore di classe. Durante le ore di laboratorio di italiano vi sarà l'occasione per far osservare la forma poetica utilizzata, le tecniche di scrittura (lessico, rime, figure retoriche...) di un testo poetico.

Verrà poi chiesto agli allievi: per scrivere una buona canzone impegnata, un testo poetico-musicale impegnato (abbiamo scoperto che i Casa del Vento sono un gruppo Combat folk, che ha canta di Resistenza, guerra, lavoro, migrazioni, diritti...), cosa ci vuole?

Si lavorerà poi, su contenuto e forma; l'aspetto musicale si farà a musica, e soprattutto direttamente con i musicisti Luca e Francesco. I ragazzi che sanno suonare potranno portare il proprio strumento.

Prima delle giornate progetto con gli artisti gli allievi annoteranno durante le lezioni ordinarie versi significativi dai testi che si incontrano nelle lezioni di italiano, neologismi, espressioni originali, figure retoriche inconsuete, etc. etc.

Si esaminerà la funzione che possono avere le canzoni: a cosa serve una canzone? A emozionare? A trasmettere un messaggio, un contenuto? Che messaggi oggi vogliamo sentire? Quali trasmettere? Cosa si agita intorno a noi nell'attualità? Come possiamo collegare la storia del passato ai nostri testi? Come possiamo attualizzare le nostre conoscenze storiche e riversarle nei testi, unendole ai temi dell'attualità che ci stanno a cuore?

Verranno raccolti versi-parole-rime belle nelle ore di italiano.

Durante la due giorni con Luca e Francesco, gli allievi di tutte le quarte, a gruppi, comporranno delle canzoni (testo e musica) legati al tema "Muri di Coraggio". A conclusione si terrà un concerto per i genitori dei partecipanti e per gli allievi delle altre classi.

Allievi coinvolti: circa 60 allievi di quarta media.

H) Maggio 2019. Spettacolo teatrale **Gino Bartali, eroe silenzioso**

"Gino Bartali, eroe silenzioso" con Federica Molteni, Regia di Carmen Pellegrinelli.

Classi prime e seconde medie (circa 120 allievi)

Durante l'anno alcune delle classi avranno letto il libro "La corsa giusta" di Antonio Ferrara da cui è tratto lo spettacolo.

Allievi coinvolti: circa 120 allievi (prime e seconde medie)

I) Lettura continuata durante l'anno: **L'isola in via degli Uccelli**, Uri Orlev

I muri come protezione, tra i quali nascondersi. Storia del Ghetto di Varsavia. Il coraggio della forza di volontà.

*"La seconda guerra mondiale infuria per l'Europa e in Polonia la vita, già difficile per tutti, è per gli ebrei pressoché insopportabile. E Alex è, appunto, ebreo. Sua madre è scomparsa nel nulla e suo padre è stato prelevato dalle SS e fatto partire per una destinazione ignota. Rimasto solo Alex si è rifugiato in un edificio abbandonato, al numero 78 di Via degli Uccelli, e dalla sua isola segreta esce solo di notte, per procurarsi il cibo. Finché, un giorno, Alex ode delle voci: degli sconosciuti si sono introdotti nel palazzo. Il coraggio, l'eroismo perfino, non sono insoliti in tempo di guerra, ma Alex ha appena undici anni, e la sua è la storia di come la nuda forza di volontà riesca talvolta ad avere la meglio sulla crudeltà e l'ingiustizia."*

Classe IV B (17 allievi)

J) Per le classi quarte medie sono anche previste durante l'anno le proiezioni dei seguenti film/documentari:

- documentario di Ken Loach, "11 Settembre 1973";
- documentario "La barca non è piena";
- Film "Freedom Writers" (classi IV C e II C).

K) Giugno 2018: **Le bambine di Terezin** di Faber Teater

Si sta infine valutando la fattibilità della rappresentazione in sede dello spettacolo "Le bambine di Terezin", di Faber Teater, regia di Giuseppe Morrone e Aldo Pasquero.

La storia della città-ghetto di Terezin, un campo speciale in cui vennero deportati intellettuali, artisti, scienziati, filosofi, pittori, uomini di cultura e di teatro, bambini. Un lager in cui i prigionieri, dopo le dure ore di lavoro per i nazisti, facevano musica, teatro, dipingevano, cantavano, scrivevano e leggevano poesie la sera.

Il campo di Terezin è proprio quello dove venne deportata Federica Spitzer.

Paola Bordignon, unica attrice in scena, racconta i disegni, i pensieri e le parole dei ragazzi che cercavano la speranza dentro al campo di Terezin; racconta di una resistenza spirituale attraverso l'arte e la cultura; racconta la visita della Croce Rossa del 1944 e il film di propaganda girato proprio a Terezin. "Diciamo dell'arte, della musica, del teatro, della poesia che hanno tenuto in vita le persone, le hanno aiutate a restare essere umani".

Allievi coinvolti: tutti gli allievi della scuola (250)

- L) Altre letture durante l'anno distribuite sulle differenti classi
- Sandokan, Emilio Salgari;
  - Fuori Fuoco, Chiara Carminati;

### **Sintesi del progetto.**

Attraverso numerose attività costruite e vissute lungo tutto il corso dell'anno scolastico da tutti gli allievi della scuola di ogni fascia di età, cerchiamo di individuare quanti e quali "muri" esistono intorno a noi, fisici e mentali, per poterli coraggiosamente abbattere, superare, ridisegnare o "utilizzare" in modo proficuo, per ricostruire assieme nuovi mondi di libertà, mondi possibili.

### **Numeri totali del progetto**

Docenti coinvolti: tutti i docenti della sede (circa 30).

Numero di classi e allievi coinvolti nelle attività:

- 3 prime medie
- 3 seconde medie
- 4 terze medie
- 3 quarte medie

Numero totale di allievi coinvolti: circa 250 allievi (tutti gli allievi della scuola)